



DESERTO ARABICO

Di Matteo Molino

Vorrei tornare con te, piccola volpe del deserto,
a quelle dune dorate, lambite da azzurro mare
Forgiate da Allah anni or sono
Per sfidare l'ambizione degli uomini
Per mostrare loro il loro limite.
Lì l'oro, più che nell'astro diurno, l'ho visto nei tuoi occhi,
mentre ridevi, volta verso l'orizzonte,
i piedi bagnati dal mare di rena
e i tuoi lunghi capelli dal simun agitati.
Sarà limite, per me e per te, questa immensità,
se l'amore limite non conosce?
Fammi sentire il fuoco, quell'indomito fuoco
Che la tua mano ha trasmesso alla mia, stringendola
Che la tua parola mi ha acceso nel petto!

Torneremo, dunque, io e te, a quel deserto;
ci torneremo anche se avremo tutti contro,
perché il mondo, smarrito nel suo vuoto,
perso ha l'abitudine a salpare verso l'ignoto.
Ma non io e te, piccola volpe del deserto,
ché in noi l'amore accende sete di infinito.
Torneremo sì, io e te, a quelle dune,
dove il cammello immenso il mare di sabbia sfida
dove il tempo non è mai passato
ed il fennec il falco non teme.